



UNIONE EUROPEA

Fondo Sociale Europeo
Investiamo nel tuo futuro



Excelsior Informa

I programmi occupazionali delle imprese rilevati dal Sistema delle Camere di Commercio

1° trimestre 2017

I risultati in sintesi

Sommario:

Le imprese e la distribuzione delle assunzioni	3
Le principali caratteristiche delle assunzioni	4
La domanda di professionisti	5
Le assunzioni per livello di istruzione	8
Le assunzioni stagionali	10
Le assunzioni nelle regioni italiane	11
Nota metodologica	12

Nota per la lettura:

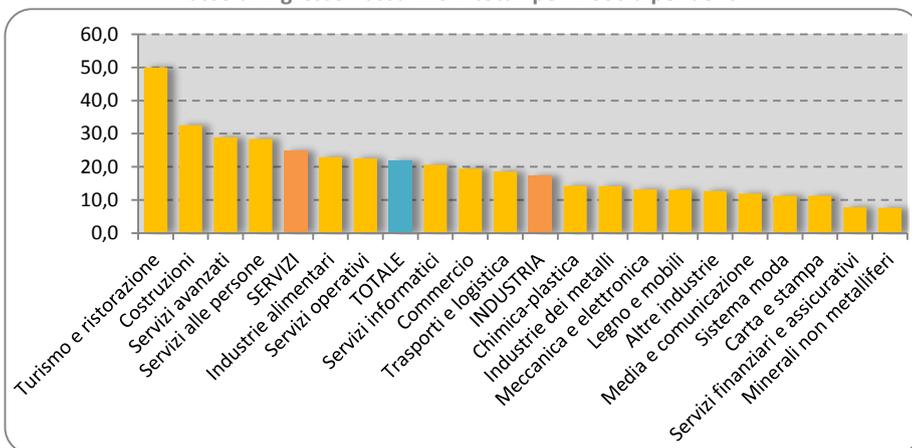
Le interviste da cui sono tratte le previsioni delle imprese di assunzione di personale per il I trimestre 2017 sono state oltre 97.000 e sono state realizzate nel mese di dicembre 2016. Ciò garantisce una ampia significatività territoriale, settoriale e dimensionale ai dati diffusi con questa nota. In tal modo Excelsior, in accordo con il Ministero del Lavoro e l'Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro (ANPAL), diventa sempre più uno strumento di supporto per le politiche attive del lavoro, mettendo a disposizione informazioni di dettaglio utili alle azioni di matching tra domanda e offerta di competenze, oggi accessibili attraverso il sito: <http://excelsior.unioncamere.net/>



Anche l'indagine previsionale per il 1° trimestre 2017 – come già quella relativa al trimestre precedente - è stata condotta con modalità CAWI (i cui dettagli sono illustrati nella nota metodologica posta alla fine del presente Bollettino). Tenuto conto di questa diversa metodologia, i dati qui presentati non propongono, quindi, confronti con i trimestri precedenti, ma focalizzano l'analisi esclusivamente sulle principali caratteristiche delle assunzioni programmate nel trimestre di riferimento, secondo i profili professionali e i livelli di istruzione richiesti.

In questa indagine di inizio 2017 emerge da parte delle imprese un fabbisogno occupazionale caratterizzato da esigenze qualitative elevate. Infatti, tra i diversi aspetti indagati la difficoltà di reperimento delle figure professionali richieste si colloca al 20% pur con grande variabilità tra settori e professioni. A ciò si associa anche la domanda molta diffusa di una precedente esperienza lavorativa, che si estende ai due terzi delle figure richieste. In tale direzione va anche la richiesta di figure per livello professionale da cui si rileva che le figure high skill (cioè dirigenti, professioni specialistiche e tecnici) rappresenteranno il 22% del totale, mentre – dal punto di vista dei livelli di istruzione - i laureati saranno pari al 17%.

Tasso di ingresso - assunzioni totali per 1.000 dipendenti



Inoltre, le indicazioni fornite dalle imprese parlano come di consueto di una intensità differenziata della domanda di assunzioni: a fronte di una media di 22 assunzioni per 1.000 dipendenti, si passa infatti da appena 8 assunzioni per 1.000 dipendenti nei servizi finanziari e assicurativi e nelle industrie estrattive e dei minerali non metalliferi a 50 nelle attività turistico-alberghiere e della ristorazione. Tra i settori nelle prime posizioni, oltre ai servizi turistici, si trovano le costruzioni, i servizi avanzati e i servizi alle persone. Si segnala inoltre, una maggiore intensità della domanda di assunzioni nelle imprese minori e nelle regioni del Mezzogiorno.



LE PROFESSIONI PIÙ RICHIESTE NEL 1° TRIMESTRE 2017 *

secondo la classificazione delle professioni "ISTAT 2011" - grandi gruppi e gruppi professionali a 3-digit

	Assunzioni totali	Ripartiz. x1000	Difficoltà di reper.(%)
1 DIRIGENTI	1.000	3,8	52,8
122 Direttori e dirigenti generali di aziende	200	0,8	58,2
123 Direttori e dirigenti dipartimentali di aziende	700	2,7	48,7
PROFESSIONI INTELLETTUALI, SCIENTIFICHE E DI ELEVATA SPECIALIZZAZIONE	17.400	67,1	40,3
211 Specialisti in scienze matematiche, informatiche, chimiche, fisiche e naturali	4.300	16,7	49,3
221 Ingegneri e professioni assimilate	3.900	15,0	56,2
251 Specialisti delle scienze gestionali, commerciali e bancarie	3.400	13,1	32,5
265 Altri specialisti dell'educazione e della formazione	1.720	6,6	31,7
PROFESSIONI TECNICHE	39.200	151,6	29,3
312 Tecnici informatici, telematici e delle telecomunicazioni	4.000	15,6	44,3
313 Tecnici in campo ingegneristico	4.600	17,8	41,6
315 Tecnici della gestione dei processi produttivi di beni e servizi	2.200	8,4	33,1
321 Tecnici della salute	4.800	18,4	22,3
331 Tecnici dell'organizzazione e dell'amministrazione delle attività produttive	8.500	32,7	16,0
333 Tecnici dei rapporti con i mercati	8.000	31,1	35,8
PROFESSIONI ESECUTIVE NEL LAVORO D'UFFICIO	39.300	151,8	16,9
411 Impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali	20.600	79,5	16,7
412 Impiegati addetti alle macchine d'ufficio	1.400	5,5	12,9
421 Impiegati addetti agli sportelli e ai movimenti di denaro	2.700	10,4	16,3
422 Impiegati addetti all'accoglienza e all'informazione della clientela	6.300	24,2	14,8
431 Impiegati addetti alla gestione amministrativa della logistica	5.200	20,1	15,0
PROFESSIONI QUALIFICATE NELLE ATTIVITÀ COMMERCIALI E NEI SERVIZI	65.500	253,0	14,9
512 Addetti alle vendite	22.000	85,1	15,1
513 Altre professioni qualificate nelle attività commerciali	3.300	12,7	34,8
522 Esercenti e addetti nelle attività di ristorazione	28.000	108,1	11,3
531 Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	2.400	9,3	24,8
543 Operatori della cura estetica	2.500	9,8	17,3
544 Professioni qualificate nei servizi personali e assimilati	3.900	15,3	15,6
548 Professioni qualificate nei servizi di sicurezza, vigilanza e custodia	2.200	8,5	15,0
ARTIGIANI, OPERAI SPECIALIZZATI E AGRICOLTORI	39.500	152,2	25,3
612 Artigiani e operai specializzati delle costruzioni e nel mantenimento di strutture edili	5.800	22,6	13,8
613 Artigiani e operai specializzati addetti alle rifiniture delle costruzioni	4.000	15,6	24,9
621 Fonditori, saldatori, lattonieri, calderai, montatori carpenteria metall. e profess. simili	4.200	16,2	38,1
622 Fabbri ferrai costruttori di utensili e assimilati	2.900	11,2	44,1
623 Meccanici, artigianali, montatori, riparatori e manutentori di macchine fisse e mobili	7.900	30,6	26,5
624 Artigiani e operai specializz. di installazione e manut. attrezz. elettriche e elettron.	5.200	20,2	24,0
651 Artigiani e operai specializzati delle lavorazioni alimentari	2.800	10,7	12,6
653 Artigiani e operai specializzati del tessile e dell'abbigliamento	1.600	6,3	23,4
CONDUTTORI DI IMPIANTI E OPERAI DI MACCHINARI FISSI E MOBILI	22.300	86,1	16,5
721 Operai di macchine automati. e semiaut. per lavorazioni metalliche e per prod. minerali	1.100	4,4	30,4
723 Conduttori di macchinari per la fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	1.200	4,8	13,9
727 Operai addetti all'assemblaggio di prodotti industriali	1.300	5,0	21,1
728 Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	2.200	8,4	13,5
742 Conduttori di veicoli a motore e a trazione animale	9.000	34,9	16,9
744 Conduttori di macchine movimento terra, sollevamento e maneggio dei materiali	1.800	7,0	19,4
PROFESSIONI NON QUALIFICATE	34.700	134,0	6,9
813 Personale non qualificato addetto allo spostamento e alla consegna merci	6.000	23,2	3,9
814 Personale non qualificato nei servizi di pulizia	17.400	67,1	5,2
816 Personale non qualificato addetto ai servizi di custodia di edifici, attrezzature e beni	1.300	4,9	4,8
Totale	258.800	1000,0	19,9

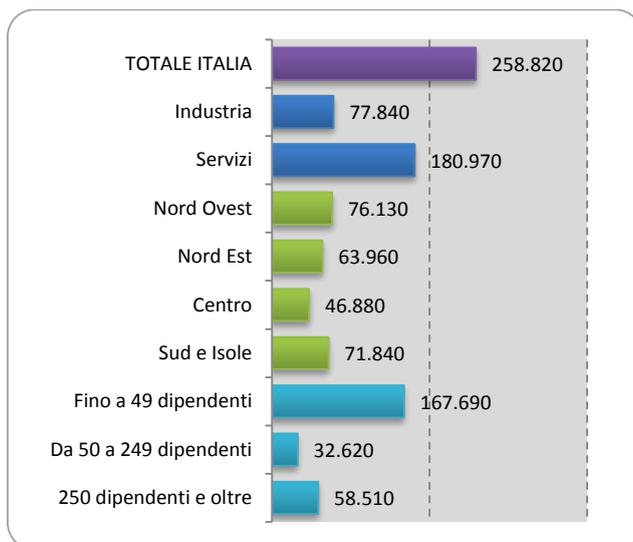
Per informazioni, si veda il volume "La domanda di lavoro delle imprese nel 1° trimestre 2017 - Sintesi dei principali risultati" - sito <http://excelsior.unioncamere.net>

* Sono qui presentate le professioni richieste per i principali grandi gruppi professionali. La somma delle assunzioni per ciascun "gruppo esposto", pertanto, non corrisponde al totale del "grande gruppo" professionale di appartenenza.

LE IMPRESE E LA DISTRIBUZIONE DELLE ASSUNZIONI

Nel 1° trimestre le **imprese che hanno previsto assunzioni** sono circa 163.000, pari all'11% del totale, con un valore appena più elevato nei servizi rispetto all'industria (12% contro 11%). La propensione ad assumere supera la media nel Nord Est (13%), è molto vicina al valore nazionale nel Nord Ovest e nel Mezzogiorno, e risulta invece più contenuta nell'Italia Centrale (9%).

Assunzioni di personale dipendente (valori assoluti)



Le entrate totali previste dalle imprese, con le diverse tipologie contrattuali, saranno oltre 588.000: 285.800 assunzioni di lavoratori dipendenti e oltre 329.000 con contratti di somministrazione, di collaborazione, a partita IVA o di altro tipo.

Le assunzioni di lavoratori dipendenti, a loro volta, saranno per il 14% a carattere stagionale (poco meno di 36.000 unità) e per il restante 86% non stagionali, di cui il 38% a tempo indeterminato.

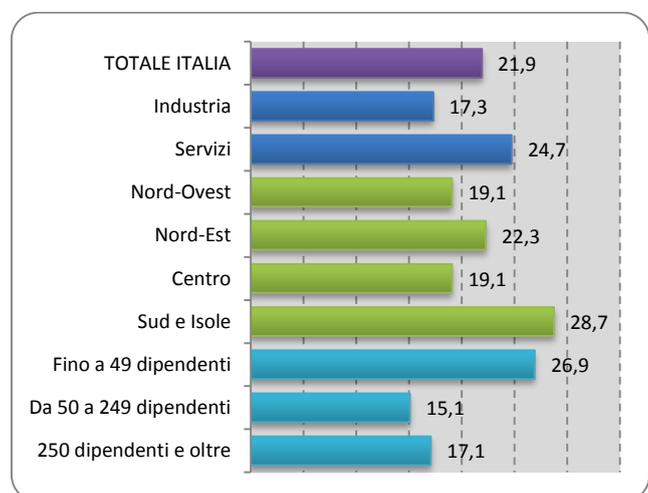
Le 258.800 assunzioni dirette di personale dipendente presso le imprese saranno effettuate soprattutto nel Nord Italia (140.000 unità, pari al 54% del totale, di cui 76.000 nel Nord Ovest e 64.000 nel Nord Est); in Italia Centrale saranno assunte quasi 47.000 persone, mentre nel Mezzogiorno si arriverà a circa 72.000 unità.

Dal punto di vista dimensionale, le imprese con meno di 50 dipendenti dovrebbero concentrare il 65% delle assunzioni previste (168.000 unità). Le imprese comprese tra 50 e 249 dipendenti inseriranno, invece, poco meno di 33.000 unità (13%), mentre le più grandi hanno previsto oltre 58.000 unità (23%).

Per settore di attività, le **assunzioni** si distribuiranno per il 30% nell'industria e per il 70% nei servizi. Il 54% di esse sarà effettuato nelle regioni settentrionali (29% nel Nord Ovest, 25% nel Nord Est) e il 46% nel Centro-Sud (18% nel Centro, 28% nel Sud e Isole). Infine, secondo la dimensione aziendale, il 65% delle assunzioni avverrà nelle "piccole" imprese, il 13% nelle "medie" e il 23% nelle "grandi".

In termini comparativi si può confrontare, secondo le diverse visuali, il **numero medio di assunzioni per 1.000 dipendenti (tasso di assunzione)**, pari nel complesso al 22 per 1000.

Tasso di ingresso (assunzioni x 1.000 dipendenti)



Questo rapporto, che si può ritenere indicativo dell'intensità della domanda di assunzioni, presenta valori piuttosto differenziati, in primo luogo tra industria e servizi (17 e 25 assunzioni x 1.000 dipendenti). Tra i diversi territori, si riscontra un massimo del 29 per 1.000 nel Sud e Isole, seguito dal Nord Est (22 per mille); sono invece inferiori alla media i valori dell'Italia centrale e del Nord Ovest (19 per 1.000 in entrambi i casi).

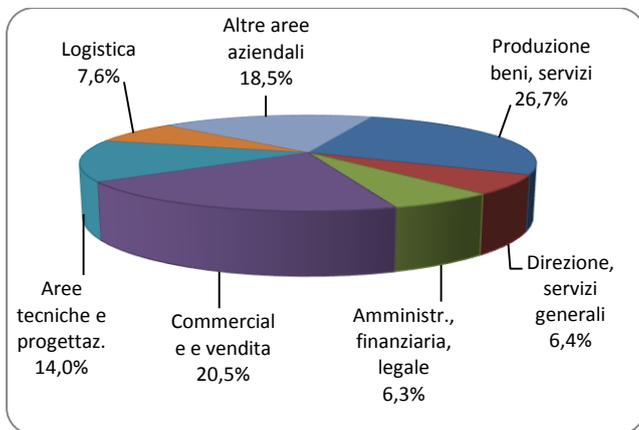
Queste differenze sono in buona parte dovute alla diversa composizione settoriale presente nelle diverse aree del paese; nel Mezzogiorno sono infatti maggiormente rappresentati i settori con i più elevati tassi di turn over (costruzioni e servizi).

Secondo la dimensione aziendale, infine, le "piccole" imprese appaiono più dinamiche, con 27 assunzioni ogni 1.000 dipendenti; le "medie" e "grandi" imprese presentano valori inferiori alla media e abbastanza simili tra loro (15 e 17 x 1.000).

LE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLE ASSUNZIONI

Considerando in primo luogo le aree funzionali d'impresa in cui saranno inseriti i nuovi assunti, l'area della produzione (di beni e servizi propri dell'impresa) è quella che concentra la maggiore quota di assunzioni previste dalle imprese, vale a dire il 27% del totale. In seconda posizione figura l'area commerciale e delle vendite, con una quota del 20%; seguono, molto distanziate, le aree tecniche e della progettazione (14%), della logistica (8%), della direzione e dei servizi generali (6%) e quella amministrativa, finanziaria, legale e del controllo di gestione (6% anch'essa). Il complesso delle restanti aree aziendali raggiunge il 19% del totale.

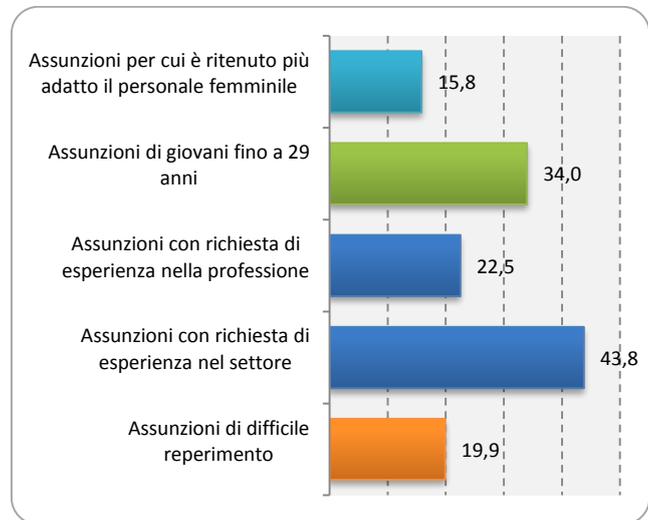
Distribuzione delle assunzioni per area aziendale (% sul totale)



Le assunzioni ritenute di **difficile reperimento** sono indicate dalle imprese al 20% del totale (il 9% per carenza di candidati, l'11% per la loro inadeguatezza). Queste sono decisamente maggiori per le assunzioni non stagionali rispetto alle stagionali (22 e 9%) e nell'industria rispetto ai servizi (25 e 18%). Nell'industria, le maggiori difficoltà vengono segnalate nell'industria metallurgica e dei prodotti in metallo, in cui 4 figure su 10 sono difficili da reperire. Nei servizi, è il settore informatico e delle telecomunicazioni a indicare le maggiori difficoltà, che anche in questo caso si estenderanno a quasi il 40% delle assunzioni previste.

Le assunzioni per cui è richiesta una specifica **esperienza** si attestano a due terzi del totale, senza particolari differenze tra l'industria e i servizi (66 e 67%). Nel 44% dei casi verrà richiesta una esperienza nel settore in cui opera l'impresa, mentre nel 22% sarà necessaria un'esperienza nella professione che i candidati dovranno svolgere. Quote molto più elevate, attorno al 76-77% del totale, vengono indicate dalle imprese delle costruzioni, dei servizi dei media e della comunicazione e dei servizi turistici e della ristorazione.

Assunzioni secondo alcune caratteristiche (% sul totale)



Ai giovani fino a 29 anni è stata "riservata" una quota di assunzioni del 34%, valore identico nell'industria e nei servizi. Tuttavia, nel 39% dei casi l'età non è ritenuta un requisito di particolare rilievo, mentre la quota assegnata agli over 29 è del 26%.

Tra i comparti industriali, la quota più elevata di assunzioni giovanili viene indicata dalle imprese meccaniche e elettroniche (42%), mentre nei servizi si arriva a superare il 52% da parte delle imprese finanziarie e assicurative.

Le assunzioni per cui il **genere femminile** è ritenuto più adatto sono il 16% del totale. Le imprese dei servizi presentano una quota quasi doppia rispetto alle imprese industriali (19% contro 9%).

I soli settori dell'industria con quote di assunzioni femminili di rilievo si confermano essere, come in passato, il "sistema moda" e l'industria alimentare, con quote del 34% e del 15% rispettivamente, mentre non si supera il 5-6% in diversi altri settori (metalmecanica, costruzioni, minerali non metalliferi). Nei servizi, una quota molto bassa si riscontra nelle imprese dei trasporti e della logistica (5%), ma il valore medio è sostenuto dai servizi alle persone (27%), dai servizi operativi e dal turismo-ristorazione (23% in entrambi i casi), comparti con un numero di assunzioni molto elevato.

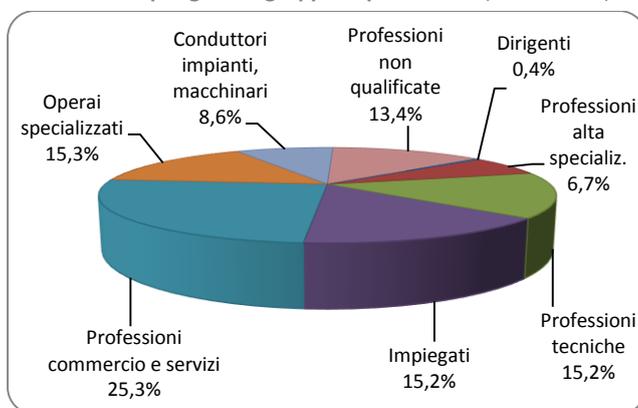
Peraltro, vale anche in questo caso quanto osservato per l'età: la quota di assunzioni che indicano una preferenza per gli uomini sono il 32%, ma nella maggioranza assoluta dei casi (52%) il genere non è ritenuto importante.

LA DOMANDA DI PROFESSIONI

Nel primo trimestre 2017 la composizione delle assunzioni per grandi aggregati di professioni segnala una richiesta di figure **high skill** (cioè dirigenti, professioni specialistiche e tecnici) pari al 22% del totale. Le **figure intermedie** raggiungono il 41% e le restanti (operai e personale non qualificato) si attestano al 37%.

Tra le high skill, i tecnici sono il 15% del totale. Nel secondo gruppo, le professioni impiegatizie e le professioni del commercio e dei servizi sono rispettivamente il 15% e il 25%. Le assunzioni di professioni operaie e di professioni non qualificate sono invece il 24 e il 13% del totale (le prime sono poi ulteriormente distinte tra gli operai specializzati, con una quota del 15%, e i conduttori di impianti e macchinari, pari al 9%).

Assunzioni per grande gruppo di professioni (% sul totale)



Assunzioni con difficoltà di reperimento per grande gruppo di professioni (valori %)



Le **assunzioni con difficoltà di reperimento** sono comprese fra il 7% del totale per le figure non qualificate e il 53% per quelle dirigenziali. Difficoltà superiori alla media si segnalano anche per le professioni specialistiche (40%), per le professioni tecniche (quasi il 30% del totale) e per gli operai specializzati (25%).

Le segnalazioni di difficoltà per il reperimento di figure del commercio e dei servizi, di impiegati e di conduttori di impianti si attestano al 15-17% del totale, valori quindi inferiori alla media.

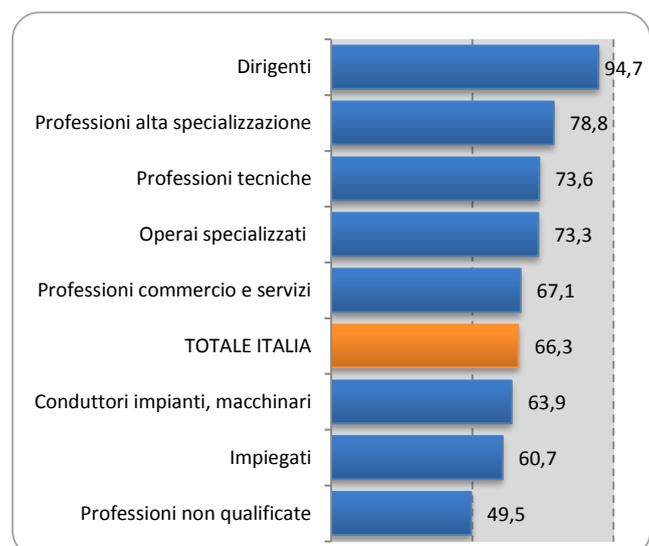
A un maggiore grado di dettaglio, al top di questa graduatoria si trovano gli ingegneri, architetti e figure assimilate, difficili da reperire nel 56% dei casi. Seguono i dirigenti (53%), gli specialisti in scienze fisiche e naturali (49%), gli specialisti della salute (46%) e gli specialisti in scienze economiche e gestionali di impresa (41%).

Per quattro professioni, le difficoltà di reperimento sono invece inferiori al 10%, tra cui sono comprese le professioni più richieste in valore assoluto nel periodo e una di esse risulta tra le professioni più richieste in assoluto, vale a dire il personale non qualificato nei servizi di pulizia e in altri servizi alle persone.

Sempre in valore assoluto, si può infine osservare che oltre la metà delle assunzioni difficili da reperire si concentra in 7 professioni (su un totale di 38), di seguito elencate: tecnici in campo informatico, ingegneristico e della produzione; personale di segreteria e dei servizi generali; operai metalmeccanici e elettromeccanici; tecnici del marketing e delle vendite; commessi in negozi e in esercizi all'ingrosso; cuochi, camerieri e altre professioni dei servizi turistici; operai metalmeccanici richiesti in altri settori.

Come per le difficoltà di reperimento, anche la **richiesta di esperienza** presenta una graduatoria crescente con l'aumentare del livello professionale richiesto: dal 50% per le figure non qualificate si passa progressivamente al 95% per quelle dirigenziali.

Assunzioni con richiesta di esperienza per grande gruppo di professioni (valori %)

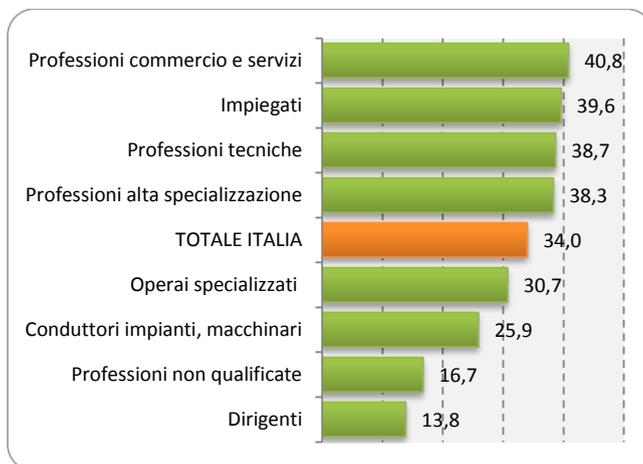


Anche in questo caso, come per la difficoltà di reperimento, gli operai specializzati evidenziano un valore superiore alla media e si trovano allineati alle professioni di livello medio-alto.

A un maggiore dettaglio, subito dopo i dirigenti, si trovano altre quattro professioni per le quali la richiesta di esperienza interessa l'85-87% delle assunzioni previste: sono gli specialisti della formazione e della ricerca, gli specialisti in scienze umane e sociali e in discipline artistiche, gli operai edili specializzati e i tecnici della sanità e dei servizi sociali. All'opposto, la minore richiesta di esperienza riguarda le professioni specifiche degli altri servizi alle persone, dove non supera il 28%.

Le opportunità per i **giovani fino a 29 anni**, ai quali le imprese "riservano" mediamente il 34% delle assunzioni totali, non presentano la linearità di andamento secondo il livello professionale osservato per la difficoltà di reperimento e per la richiesta di esperienza. E' del tutto comprensibile che a essi sia riservata una quota molto bassa tra le assunzioni di dirigenti (14%), mentre al primo posto figurano le professioni commerciali e dei servizi, per le quali le imprese prevedono che il 41% degli assunti sarà costituito da giovani sotto i 30 anni. Nel caso delle professioni commerciali e dei servizi, che presentano un elevato turn over, si guarda ai giovani per la loro maggiore disponibilità a svolgere attività temporanee e stagionali. Tuttavia è interessante rilevare che la quota di assunzioni giovanili è piuttosto elevata anche per le professioni specialistiche e tecniche.

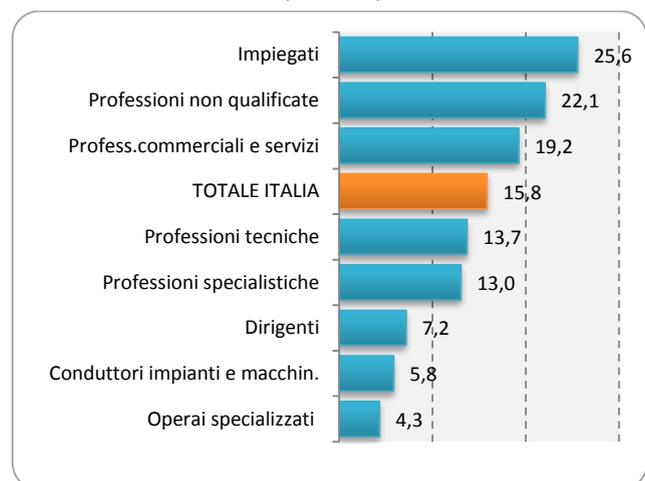
Assunzioni di giovani fino a 29 anni (valori %)



A un maggior livello di disaggregazione si possono individuare quattro professioni per le quali i giovani rappresentano la maggioranza assoluta delle assunzioni (con valori tra il 53 e il 60% del totale): operatori della cura estetica; commessi e altro personale qualificato nella grande distribuzione; specialisti in scienze matematiche, fisiche, naturali; commessi in negozi ed esercizi all'ingrosso.

All'opposto si possono individuare altre sei professioni per le quali i giovani sembrano considerati meno adatti, con percentuali loro assegnate che non superano il 16% (che vanno dai dirigenti ai conduttori di mezzi di trasporto e ai manovali edili). In alcuni di questi casi le quote modeste di assunzioni rivolte ai giovani si accompagnano però a quote molto elevate di assunzioni per le quali l'età è ritenuta indifferente, segnalando che anche per queste professioni vi possono comunque essere spazi per i giovani. Ciò vale soprattutto per gli specialisti in scienze umane e sociali e in discipline artistiche e per il personale non qualificato nei servizi di pulizia e in altri servizi alle persone. Una situazione analoga si riscontra anche per altre professioni finora non citate (basse quote di giovani e elevate quote di indifferenza di genere): si tratta degli insegnanti e altri tecnici dei servizi alle persone, degli operai specializzati in altre attività industriali e degli specialisti della salute.

Assunzioni per le quali è preferibile il genere femminile (valori %)



La quota di assunzioni per le quali è preferibile il genere femminile è, in media, il 16%. Secondo i grandi gruppi professionali, tale quota varia dal 4-6% per le professioni operaie al 22% per le professioni non qualificate e al 26% per le professioni impiegatizie. Anche la quota delle professioni del commercio e dei servizi risulta superiore alla media (19%), mentre quote inferiori alla media si riscontrano per le professioni high skill (complessivamente il 13%, ma solo il 7% per quelle dirigenziali).

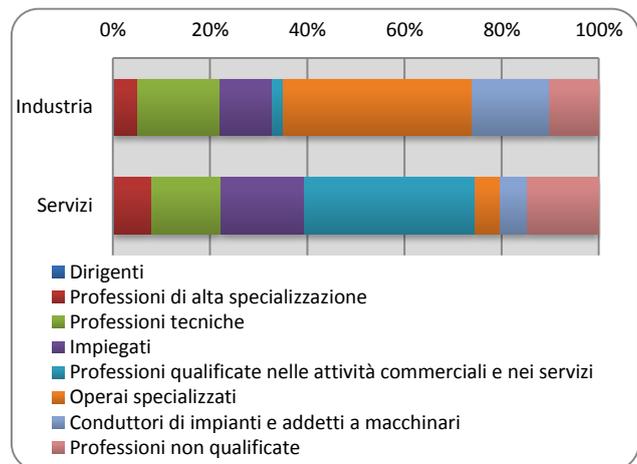
Per le professioni high skill la quota a favore degli uomini è del 21%, superiore quindi di 8 punti a quella indicata a favore delle donne. Tra queste professioni, solo per quelle di elevata specializzazione la quota delle donne è quasi uguale a quella degli uomini (13% contro 15%) mentre per le altre due (dirigenti e tecnici) lo scarto a favore degli uomini è molto più ampio.

Ma il dato più importante da considerare è certamente un altro, e cioè la quota largamente preponderante delle assunzioni di figure high skill per le quali il genere è ritenuto indifferente: complessivamente si tratta dei due terzi del totale, con una punta del 72% per le professioni specialistiche. E' invece un po' diverso quanto si può osservare per le professioni impiegate e dei servizi, per le quali la preferenza per le donne è più elevata di quella per gli uomini (22% contro 14%). In queste professioni intermedie vi è infatti, tradizionalmente, una prevalenza di occupati donne. Tuttavia, anche nelle professioni intermedie, la quota di indifferenza di genere è praticamente la stessa che si registra in quelle high skill (64%), segno che anche tra queste sono spesso altri, e non il genere, i requisiti a cui le imprese sono maggiormente interessate.

Nelle professioni operaie, con poche eccezioni, vi è invece storicamente una prevalenza di occupati uomini. L'unico caso di professione specificamente "industriale" con un'elevata quota di preferenza per le donne (34%) riguarda gli operai nelle industrie del "sistema moda".

Molte delle differenze finora evidenziate derivano dalla diversa composizione della domanda di professioni nell'industria e nei servizi. Nei servizi, le assunzioni di figure commerciali e dei servizi incidono per il 52%, a fronte del solo 13% nell'industria.

Composizione delle assunzioni nell'industria e nei servizi per grande gruppo di professioni



Viceversa, le professioni operaie raggiungono una quota del 55% nell'industria e non superano l'11% nei servizi. Per gli altri grandi gruppi professionali, le differenze sono di entità decisamente minore. Le figure di alto livello presentano una quota analoga sia nell'industria che nei servizi (22% del totale), mentre i servizi evidenziano una quota superiore di figure non qualificate (15% del totale, 5 punti in più rispetto all'industria).

Assunzioni per professioni più richieste per macro-area (v.a.):

Nord-Ovest		Assun.
High skill	1 Tecnici campo informatico, ingegneristico e produzione	4.950
	2 Tecnici del marketing, vendite, distribuz.	4.200
	3 Tecnici amministrativi e finanziari e bancari	3.310
Medium skill	1 Cuochi, camerieri e altre professioni dei servizi turistici	7.540
	2 Personale di segreteria e servizi generali	6.870
	3 Commessi e altro personale qualificato in negozi ed esercizi all'ingrosso	5.410
Low Skill	1 Personale non qualificati servizi pulizia e in altri servizi alle persone	4.350
	2 Operai attività metalmeccaniche, elettromeccaniche	4.040
	3 Operai attività metalmeccaniche richiesti in altri	3.180

Nord-Est		Assun.
High skill	1 Tecnici del marketing, vendite, distribuz.	3.250
	2 Tecnici campo informatico, ingegneristico e produzione	2.990
	3 Tecnici amministrativi e finanziari e bancari	1.860
Medium skill	1 Cuochi, camerieri e altre professioni dei servizi turistici	7.840
	2 Personale di segreteria e servizi generali	5.900
	3 Commessi e altro personale qualificato in negozi ed esercizi all'ingrosso	4.710
Low Skill	1 Personale non qualificati servizi pulizia e in altri servizi alle persone	5.390
	2 Operai attività metalmeccaniche, elettromeccaniche	3.260
	3 Operai attività metalmeccaniche richiesti in altri settori	2.910

Centro		Assun.
High skill	1 Tecnici campo informatico, ingegneristico e produzione	2.400
	2 Tecnici amministrativi e finanziari e bancari	2.170
	3 Tecnici del marketing, vendite, distribuz.	1.980
Medium skill	1 Personale di segreteria e servizi generali	5.840
	2 Cuochi, camerieri e altre professioni dei servizi turistici	3.560
	3 Commessi e altro personale qualificato in negozi ed esercizi all'ingrosso	3.350
Low Skill	1 Personale non qualificati servizi pulizia e in altri servizi alle persone	3.580
	2 Operai attività metalmeccaniche richiesti in altri settori	2.290
	3 Conduttori di mezzi di trasporto	1.780

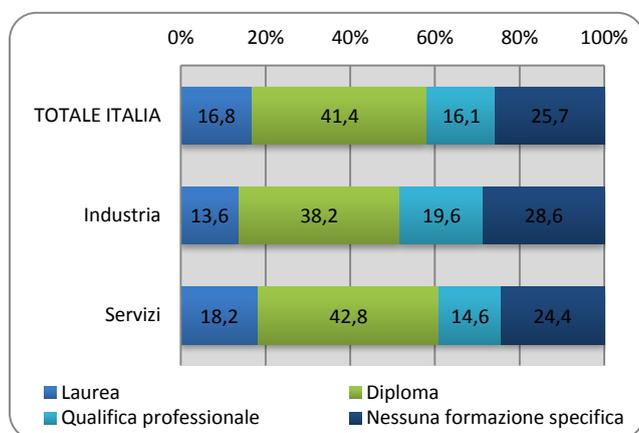
Sud e Isole		Assun.
High skill	1 Tecnici amministrativi e finanziari e bancari	3.220
	2 Tecnici campo informatico, ingegneristico e produzione	2.890
	3 Tecnici della sanità e dei servizi sociali	1.960
Medium skill	1 Cuochi, camerieri e altre professioni dei servizi turistici	9.060
	2 Personale di segreteria e servizi generali	6.540
	3 Commessi e altro personale qualificato in negozi ed esercizi all'ingrosso	4.810
Low Skill	1 Operai specializzati in edilizia e manutenzione edifici	5.740
	2 Operai attività metalmeccaniche richiesti in altri settori	5.500
	3 Personale non qualificati servizi pulizia e in altri servizi alle persone	4.040

LE ASSUNZIONI PER LIVELLO DI ISTRUZIONE

Il livello di istruzione maggiormente richiesto per le assunzioni previste nel primo trimestre 2017 è quello di scuola media superiore (41% del totale). La quota dei laureati raggiunge il 17%, un punto in più di coloro a cui sarà richiesto un titolo di qualifica professionale. Per il restante 26% delle assunzioni non è stata indicata alcuna formazione specifica.

Congiuntamente, i laureati e i diplomati raggiungono il 58% del totale, mentre i qualificati e gli assunti senza formazione specifica saranno il 42%.

Composizione delle assunzioni per livello di istruzione, per settore (% sul totale)



Considerando la composizione delle assunzioni nei due grandi settori, nell'industria si riscontra una prevalenza di 5 punti, rispetto ai servizi, delle assunzioni per cui non è richiesto alcun titolo specifico (29 e 24%). Lo stesso divario si riscontra per la qualifica professionale (20% del totale nell'industria, 15% nei servizi).

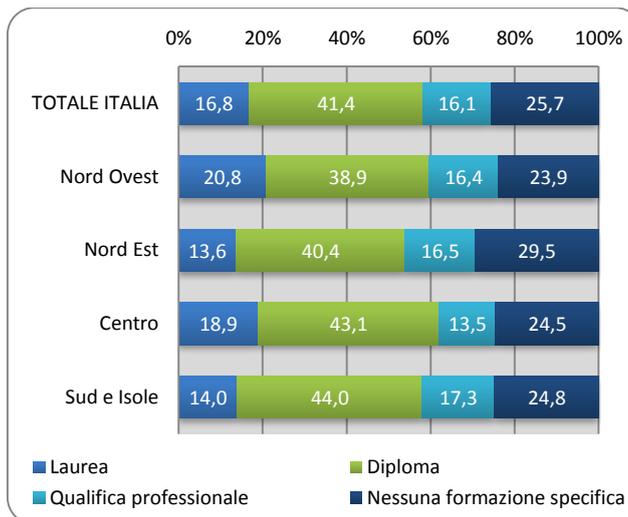
Da ciò consegue che per i titoli di studio medio-alti le quote riferite alle imprese dei servizi sono superiori a quelle indicate dalle imprese industriali. Per i laureati tali quote risultano del 18 e del 14%, per i diplomati si passa dal 43% nei servizi al 38% nell'industria. Sinteticamente la scolarità media richiesta dai due settori, espressa in numero di anni di durata dei corsi, è di 12 anni nell'industria e di 12,5 nei servizi, per una media di 12,3.

Significative differenze di composizione si possono però osservare anche da altri punti di vista, vale a dire il territorio e il tipo di impresa.

Nel primo caso il Nord Ovest si caratterizza per la quota massima di laureati (21%) e per quote di diplomati e di persone senza formazione inferiori alla media (39% e 24% rispettivamente); la quota di qualificati è invece uguale a quella media nazionale (16%).

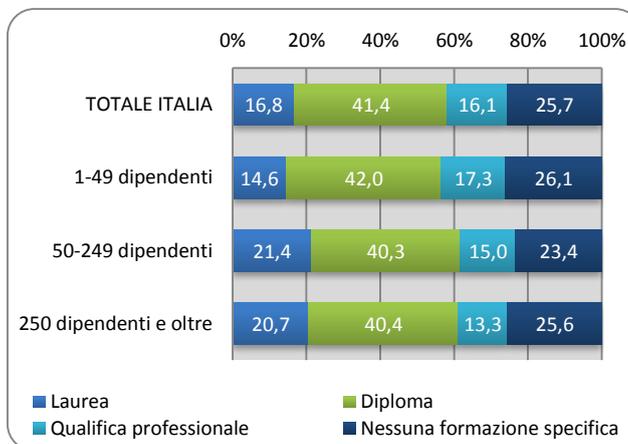
Il Nord Est è invece l'ambito con la quota più elevata di assunzioni senza formazione specifica (30%); di ciò ne fanno le spese soprattutto i laureati, mentre i diplomati presentano una quota appena inferiore alla media (40%).

Composizione delle assunzioni per livello di istruzione, per circoscrizione territoriale (% sul totale)



L'Italia Centrale, a sua volta, presenta la quota più bassa in assoluto di qualificati (13%), inferiore alla media di 3 punti, ma presenta anche quote di laureati e di diplomati superiori in entrambi i casi di 2 punti alla media nazionale. Nelle regioni del Mezzogiorno, infine, i laureati presentano la quota più bassa in assoluto (14%), inferiore di 3 punti alla media. Di questo beneficiano soprattutto i diplomati, che con il 44% raggiungono la quota più alta tra le quattro circoscrizioni. Anche la quota dei qualificati è superiore di un punto alla media nazionale.

Composizione delle assunzioni per livello di istruzione, per dimensione delle imprese (% sul totale)



Analizzando i dati per dimensione aziendale, le imprese, fino a 49 dipendenti chiedono in misura appena superiore alla media diplomati e qualificati. La quota di persone senza formazione specifica è analoga alla media, mentre per i laureati si rileva una differenza negativa di due punti rispetto alla media.

Nelle medie e nelle grandi imprese, al contrario, i laureati presentano un'incidenza nettamente superiore alla media: in entrambe le classi la quota dei laureati supera la media di 4 punti, raggiungendo il 21% del totale. Anche la quota di diplomati è analoga e pari al 40%. Le imprese maggiori presentano una quota più elevata di assunzioni senza formazione specifica rispetto alle medie imprese (26% contro 23%). D'altro canto, le imprese di media dimensione evidenziano una quota maggiore di qualificati (15%, contro il 13% delle grandi imprese).

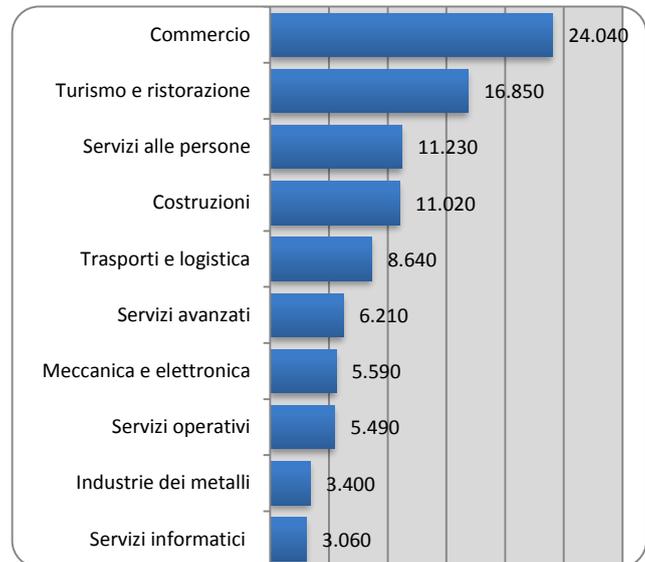
Assunzioni di laureati per i principali settori di attività
(valori assoluti)



A livello settoriale le opportunità di impiego dei **laureati** si concentrano soprattutto in due comparti, quello dei servizi alle persone e quello dei servizi avanzati alle imprese, rispettivamente con circa 9.200 e 8.500 assunzioni, che congiuntamente rappresentano il 41% della domanda totale di laureati. Vi sono poi altri tre settori con un numero rilevante di assunzioni: i servizi informatici (4.900), il commercio (4.400) e le industrie meccaniche e elettroniche (3.800). I cinque settori indicati concentreranno oltre il 70% di tutte le assunzioni di laureati previste nel trimestre.

In altri 5 comparti le assunzioni di laureati sono comprese tra 1.000 e 2.000; i restanti 8 settori con assunzioni inferiori a 1.000 unità detengono una quota pari a non più dell'8% del totale.

Assunzioni di diplomati per i principali settori di attività
(valori assoluti)



La graduatoria settoriale per numero di assunzioni di **diplomati** è abbastanza diversa da quella dei laureati, con una particolare concentrazione nelle attività del commercio, con 24.000 assunzioni, pari al 22% del totale. Seguono poi i servizi di alloggio e ristorazione (16.900 assunzioni), i servizi alle persone (11.200), le costruzioni (11.000) e i trasporti (8.600), che portano il totale dei primi cinque comparti al 67% di tutte le assunzioni di diplomati indicate dalle imprese nel periodo in esame.

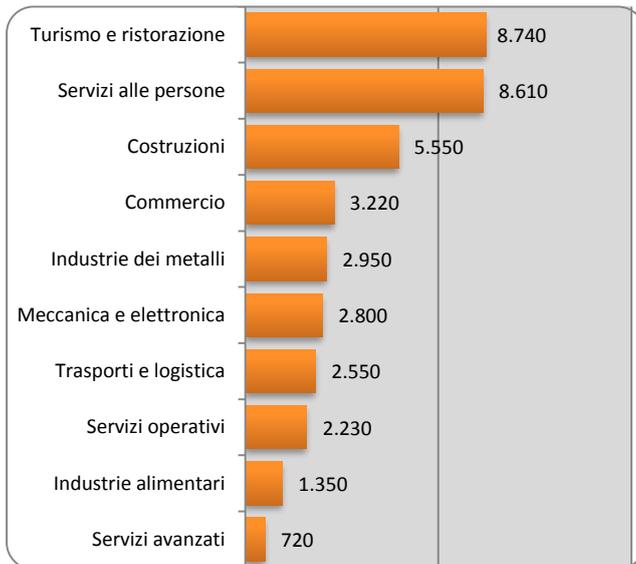
Come già accade per i laureati, anche in questo caso le costruzioni (in quarta posizione) e la meccanica ed elettronica (in settima) sono le principali attività industriali in cui i diplomati si possono inserire.

Il settore in cui è richiesto in maggior numero di personale **qualificato** è quello dei servizi di alloggio e ristorazione, che prevede 8.700 assunzioni, oltre un quinto del totale.

Altre 8.600 assunzioni circa sono indicate dalle imprese dei servizi alle persone, raggiungendo, insieme alle precedenti, il 42% delle assunzioni totali di qualificati; in terza posizione troviamo le costruzioni, primo tra i comparti industriali, con 5.600 assunzioni e quindi via via tutti i restanti; agli ultimi posti si trovano i servizi informatici, quelli finanziari e quelli dei media, tutti e tre con non più di un centinaio di assunzioni.

Per quanto riguarda il **personale senza formazione specifica**, oltre un quarto delle relative assunzioni (17.900 unità) si concentra nelle imprese alberghiere e della ristorazione.

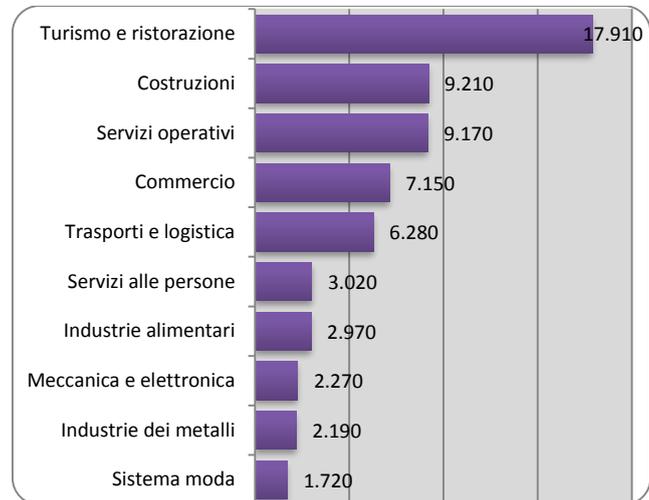
Assunzioni di qualificati per i principali settori di attività
(valori assoluti)



Molto distanziati figurano altri quattro comparti, che superano le 5.000 assunzioni: le costruzioni, i servizi operativi, il commercio e i trasporti.

Questi cinque settori concentrano tre quarti di tutte le assunzioni di personale senza formazione specifica. All'opposto in sette comparti non si raggiungono le mille assunzioni.

Assunzioni di personale senza formazione specifica per i principali settori di attività
(valori assoluti)

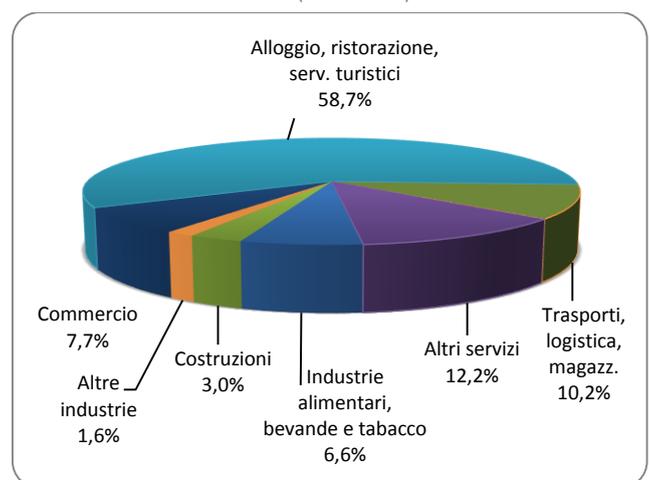


LE ASSUNZIONI STAGIONALI

Nel 1° trimestre 2017 i contratti stagionali saranno pari a 35.800 unità, in massima parte effettuati da imprese dei servizi (89% del totale), in particolare quelle dei servizi di alloggio e ristorazione, che ne comprendono il 59% del totale. Di rilievo anche le assunzioni previste nelle attività dei trasporti e della logistica (10%) e in quelle commerciali (8%). L'industria assumerà appena l'11% di questi lavoratori (a fronte di un terzo di tutti i lavoratori non stagionali), soprattutto nelle attività alimentari (7%) e in quelle delle costruzioni (3%); nelle prime l'incidenza degli stagionali sul totale delle assunzioni sarà pari a quasi un terzo.

Guardando la distribuzione per territorio e per dimensione di impresa, le assunzioni stagionali si distribuiranno in misura leggermente maggiore rispetto a quelle non stagionali nelle regioni del Mezzogiorno e del Nord Est e nelle imprese fino a 49 dipendenti.

Distribuzione per settore delle assunzioni a carattere stagionale
(% sul totale)

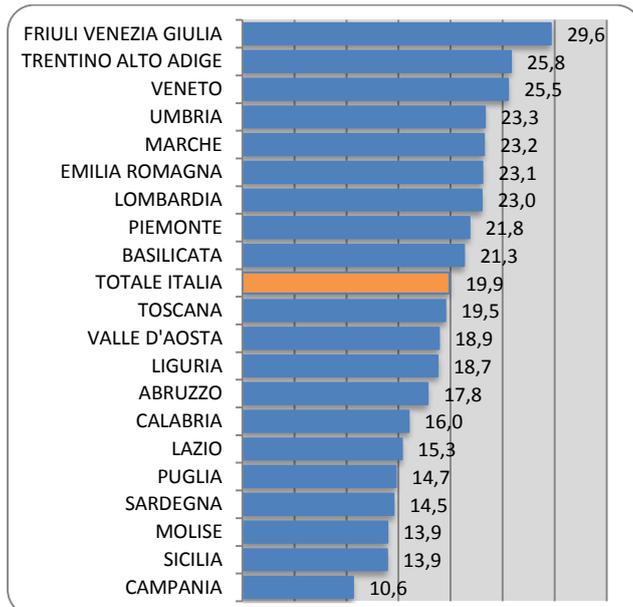


LE ASSUNZIONI NELLE REGIONI ITALIANE

In quest'ultima parte del bollettino si analizzano le principali caratteristiche delle assunzioni, già viste in precedenza, a livello regionale.

Per quanto riguarda la **difficoltà di reperimento**, che nella media nazionale raggiunge il 20%, si delinea una graduatoria in cui ai primi tre posti figurano tre regioni settentrionali e in particolare del Nord Est, cioè il Friuli Venezia Giulia, il Trentino Alto Adige e il Veneto.

Assunzioni di difficile reperimento per regione (% sul totale)



In Friuli Venezia Giulia 3 figure su 10 risultano difficili da reperire; in Trentino Alto Adige e in Veneto la difficoltà interessa oltre un quarto delle assunzioni (26% in entrambi i casi). Il fatto che anche l'Emilia Romagna si collochi in sesta posizione, ma con un valore del 23%, praticamente analogo alle due regioni centrali che occupano la 4a e la 5a posizione (Umbria e Marche), dà l'idea di quanto sia rilevante questa problematica nell'intero Nord Est. Agli ultimi posti si posizionano invece ben cinque regioni meridionali (Puglia, Sardegna, Molise, Sicilia e Campania) a riprova che le difficoltà di trovare le figure richieste sono nettamente inferiori per le imprese di quest'area.

Considerando invece la richiesta di una precedente **esperienza lavorativa**, la situazione risulta praticamente opposta, con ben 7 regioni meridionali nelle prime 8 posizioni, a partire dalla Sicilia, dove l'esperienza risulta un requisito di rilievo per tre quarti delle figure in assunzione.

Seguono poi, in seconda e terza posizione, la Basilicata e il Friuli Venezia Giulia, unica regione non meridionale nelle prime posizioni, con il 73%. Viceversa, l'unica regione del Sud e Isole che compare nelle ultime posizioni, è la Sardegna, dove la richiesta di esperienza interessa non più del 61% delle figure richieste.

Un valore ancora più basso (55%) si riscontra per l'Umbria, in ultima posizione, mentre le regioni centro-settentrionali

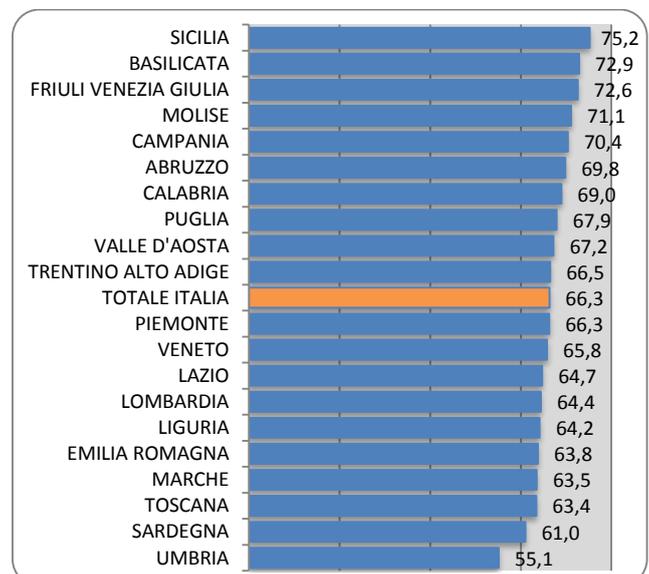
che si collocano nella parte bassa della graduatoria mostrano valori attorno al 63-65%.

Sotto l'aspetto della **struttura professionale**, le figure di alto livello (high skill) sono maggiormente richieste in Lombardia (29%), in Piemonte (27%), nel Lazio (27%) e in Emilia Romagna (24%), sia per la loro struttura produttiva, sia per la maggiore presenza di grandi imprese. La minore richiesta di queste figure si riscontra in tre aree turistiche, cioè la Liguria (16%), il Trentino Alto Adige (15%) e la Valle d'Aosta (12%), che non a caso figurano invece ai primi posti per la quota di professioni intermedie, tra cui sono comprese quelle tipiche delle attività turistiche.

Guardando poi alla graduatoria delle regioni con le quote più elevate di figure operaie, si trovano sei regioni del Mezzogiorno nelle prime posizioni (Basilicata, Puglia, Abruzzo, Molise, Calabria e Sicilia). Ciò è dovuto alla rilevante presenza delle attività di costruzione in queste aree, che determinano una significativa domanda di operai specializzati del settore.

Dal punto di vista dei livelli di istruzione richiesti, è interessante osservare che solo tre regioni presentano una quota di laureati superiore alla media nazionale: si tratta del Lazio (24%), della Lombardia (22%) e del Piemonte (20%). Tutte le altre regioni figurano al di sotto della media (17%), pur con valori appena inferiori nel caso dell'Emilia Romagna, della Sardegna e delle Marche. Le quote si riducono poi notevolmente scendendo lungo la graduatoria, fino al minimo del solo 7% in Valle d'Aosta. La quota più elevata di diplomati sul totale delle assunzioni previste si rileva in tre regioni meridionali (Molise e Calabria con il 49%, Campania con il 46%), mentre se si considera la richiesta di personale in possesso di qualifica professionale spiccano il Trentino Alto Adige (dove i qualificati dovrebbero rappresentare il 22% del totale), la Basilicata (21%) e l'Umbria (20%).

Assunzioni con esperienza richiesta per regione (% sul totale)



NOTA METODOLOGICA

I dati qui presentati derivano dall'indagine Excelsior, svolta a cadenza trimestrale, realizzata da Unioncamere in accordo con il Ministero del Lavoro. La presente edizione ha riguardato un campione di circa 97.000 imprese, rappresentative dell'universo delle imprese private dell'industria e dei servizi con dipendenti al 2015 che abbiano avuto almeno un dipendente in media nel 2014. Tale universo è desunto dal Registro Imprese, integrato con i dati di altre fonti (in particolare INPS). Non sono oggetto di rilevazione imprese che hanno iniziato ad avere dipendenti successivamente, salvo nel caso di un limitato numero di imprese di significativa dimensione che è stato possibile inserire nelle liste di indagine.

La frazione sondata è risultata pari al 6,8% per le imprese da 1 a 49 dipendenti e al 28,8% per le imprese da 50 a 99 dipendenti, mentre per le imprese con almeno 100 dipendenti tale valore è risultato pari al 34,3% in termini di imprese e al 38,5% in termini di numero di dipendenti.

Le interviste da cui sono tratte le previsioni per il 1° trimestre 2017 sono state realizzate nel mese di dicembre 2016, utilizzando tecnica di compilazione diretta, con modalità CAWI (Computer Assisted Web Interviewing). La rete delle Camere di commercio ha assicurato la specifica attività di supporto per le imprese intervistate.

Il riporto all'universo è effettuato considerando quale unità di riporto l'impresa - o la singola unità provinciale nel caso di imprese localizzate in più province - ciascuna di esse ponderata con il rispettivo numero di dipendenti.

I risultati dell'indagine sono disponibili a livello provinciale e regionale secondo un numero variabile di settori economici, ottenuti quale accorpamento di codici di attività economica della classificazione ATECO 2007 e rivisti in funzione dell'ottenimento dei livelli di significatività predefiniti. Si precisa che per le imprese plurilocalizzate la classe dimensionale è sempre riferita all'impresa nel suo complesso. La ripartizione delle assunzioni previste per "gruppo professionale" fa riferimento ad opportune aggregazioni dei codici della classificazione ISTAT 2011.

Excelsior Informa è realizzato nell'ambito del Sistema Informativo Excelsior, promosso da Unioncamere in collaborazione con il Ministero del Lavoro.

*I dati a supporto del documento e la redazione dello stesso sono a cura di un gruppo di ricerca congiunto dell'Area politiche attive del lavoro di **Unioncamere**, diretto da Claudio Gagliardi, di **Si.Camera** e di **Gruppo CLAS**.*

Per approfondimenti si consulti il sito: <http://excelsior.unioncamere.net> nel quale sono disponibili dati e analisi riferiti a tutte le regioni e a tutte le province.

La riproduzione e/o diffusione parziale o totale delle tavole contenute nella presente pubblicazione è consentita esclusivamente con la citazione completa della fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior.